# BREVI PREGHIERE AD USO DELLE PARROCCHIE DELLA CITTÀ...

# BREVI PREGHIERE

*AD USO*

## DELLE PARROCCHIE

DELLA

# *CITTA' E DIOCESI*

# DI PRATO

CON L'ORDINARIO DELLA MESSA TRADOTTO ED ALTRE DIVOTE ORAZIONI.

EDIZIONE TERZA.

IN PRATO MDCCLXXXVI.
PRESSO VINCENZO VESTRI.

*Se io prego in una lingua che non intendo, il mio cuore prega, ma resta senza frutto il mio spirito.*
1. ad Corinth. XIV.

*Quando voi pregate, non sia la vostra maggior premura quella di dir molto, sull'esempio dei Pagani, i quali si lusingano di essere esauditi per la moltitudine delle loro preghiere.*
Matth. VI.

# ORAZIONI

***Da farsi dal Popolo col Sacerdote, che ogni mattina, mezza ora avanti il nascere del sole, dee celebrare i tremendi misteri della Santa Messa.***

## AVANTI LA MESSA.

Nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

DIO Onnipotente, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo: Dio solo in tre Persone. Io credo in Voi, io spero in Voi, io vi adoro, e vi amo con tutto il cuore.

Vi ringrazio dei beni innumerabili che ho ricevuto da voi, e specialmente di avermi creato, e redento con la morte del vostro dilettissimo Unigenito, e di avermi adottato per vostro figlio, e per figlio della Chiesa, e di avermi conservato nella passata notte. Perdonatemi, o Dio, le colpe che ho commesso dalla scorsa sera fino a questo momento.

Con le azioni e con le sofferenze di Gesù Cristo, vi offro, o Dio, i miei pensieri, le mie parole, le mie azioni, il mio lavoro, e tutte le tribolazioni, che mi preparate in penitenza dei miei peccati. Disponete di me, e di quanto mi appartiene, e concedetemi grazia di fare con sincero amore la vostra santissima volontà.

Gesù Cristo mio Salvatore, Figlio unico di Dio, io vi adoro, e vi ringrazio di esservi fatto uomo per me, di essere morto per me. A voi mi consacro con tutto il cuore come a legittimo mio Padrone; datemi grazia di vivere da vero cristiano e così santamente, che la mia vita dia gloria a voi, ed imiti quella, che voi menaste su questa terra per mia salute.

Padre nostro che siete nei Cieli, sia santificato il nome vostro; venga il Regno vostro; sia fatta la vostra volontà come in Cielo, così in Terra; dateci oggi il nostro pane quotidiano, perdonateci le nostre colpe, come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offeso; e non ci abbandonate nella tentazione, ma liberateci dal male. Così sia.

Io vi saluto Maria piena di gra-

zia

zia; il Signore è con voi; voi siete benedetta sopra tutte le donne, ed è benedetto Gesù frutto delle vostre viscere. Santa Maria Madre di Dio pregate per noi peccatori, adesso, e nell'ora della nostra morte. Così sia.

Io Credo in Dio Padre Onnipotente Creatore del Cielo e della Terra; ed in Gesù Cristo suo unico Figliuolo Signore nostro, il quale fu concepito per opera dello Spirito Santo; nacque di Maria Vergine; patì sotto Ponzio Pilato; fu crocifisso; morì; fu seppellito; discese all' Inferno; ed il terzo dì risuscitò da morte; salì al Cielo; siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, di dove egli verrà a giudicare i vivi, ed i morti. Io credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica; la comunione dei Santi; la remissione dei peccati; la resurrezione della carne; la vita eterna. Così è.

Confesso a Dio Onnipotente, alla Beata e sempre Vergine Maria, al beato Arcangelo Michele, al Beato Giovanni Batista, ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i santi, (e a voi o Padre) che molto ho peccato in pensieri, parole, ed opere. Con-

fesso la mia colpa, la mia colpa, la mia gravissima colpa. Prego perciò la Beata Maria sempre Vergine, il beato Arcangelo Michele, il beato Giovanni Batista, i Santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi, ( e voi o Padre ) ad intercedere per me presso il Signore nostro Iddio.

Iddio Onnipotente abbia pietà di noi, e dopo averci accordato il perdono dei nostri peccati, ci conduca alla vita eterna. Così sia.

Iddio Signore Onnipotente e Misericordioso accordi a noi il perdono, l'assoluzione, e la remissione dei nostri peccati. Così sia.

Gesù Figliuolo di Davidde abbiate pietà di noi. Le anime nostre a voi tanto care sono inferme, e le loro infermità si sono moltiplicate a segno, che esse caddero in un languore mortale. Voi solo potete guarirle, e donar loro vigore. Stendete la vostra mano; proferite sopra di esse quella onnipotente voce: *Voglio; tornate ad esser sane*. Dilatate i nostri cuori; affinchè risorghiamo dall' abisso delle nostre colpe; e camminiamo solleciti la strada dei vostri comandamenti. Gettate un pietoso sguardo sulla mi-

seria

feria nostra; ascoltate i nostri gemiti; usate con noi di vostra misericordia. Se ci vorrete trattare, come meritano i nostri peccati, e come stà in vostro potere, chi di noi potrà salvarsi?

Signore il vostro Nome è grande presso le genti tutte; in ogni luogo a lui si sacrifica, e si offre una *oblazione* purissima. Anzi voi stesso, o Gesù, offerite al Divin Padre il gran Sacrifizio; Voi il Pontefice dei futuri beni, che venuto al Mondo entraste una sola volta per sempre nel Santuario, per mezzo di un più eccellente e più perfetto Tabernacolo non fabbricato dalle mani degli Uomini; e vi entraste non col sangue dei capri, ma col vostro proprio Sangue, che ci meritò una redenzione eterna, e che lava le nostre coscienze dai peccati, e ci rende capaci di onorare Iddio vivente; facendo di noi tutti una sola vittima con Voi. O Santo Spirito! O Spirito del Sacrifizio di Gesù Cristo, aprite le nostre menti ed i nostri cuori, acciocchè possiamo intendere queste adorabili verità, e corrispondere ai vostri disegni, ed al fine del

 gran

gran Sacrifizio di nostra Religione, al quale siamo per assistere, e che con Voi offeriremo all'Eterno Padre a gloria della Santissima Trinità per nostra salute. Così sia.

## ORDINARIO DELLA MESSA.

*NEl divino Sacrifizio, che si fa nella Messa, si contiene, e senza effusione di Sangue è sacrificato su i nostri Altari sotto la specie del Pane e del Vino lo stesso Gesù Cristo, il quale una volta offerì se stesso con effusione di Sangue sull'Altare della Croce; e sebbene il principale Sacerdote offerente nel Sacrifizio della Messa sia Gesù Cristo nostro Signore, nondimeno la Chiesa Cattolica, cioè tutti i Fedeli Cattolici, come suo corpo mistico, offeriscono ancor essi questo Sacrifizio per le mani del Sacerdote Ministro di Cristo, e più specialmente li offeriscono i Circostanti, che con fede con divozione con timore e con riverenza assistono alla Santa Messa. Perciò ogni fedele che assiste alla Messa, per ottenere più fruttuosamente gli effetti di essa, dee indirizzare la sua intenzione di offerire anch'esso questo Santo Sacrifizio per il mini-*

*ministero del Sacerdote; primieramente a lode e gloria di Dio e per adorare e riconoscere la suprema sua divina Maestà con profonda adorazione di servitù, che chiamasi* Culto di latria *a Dio solo dovuto: secondariamente per ottenere la contrizione, e il perdono dei peccati commessi e la remissione delle pene per essi dovute alla divina giustizia: in terzo luogo in rendimento di grazie, per gl' innumerabili benefizi di natura e di grazia da Dio ricevuti, e specialmente per quello della redenzione: in quarto luogo per impetrare i suoi doni e le sue grazie, il soccorso alle proprie necessità spirituali e temporali, pubbliche e private: e finalmente in suffragio dell' Anime del Purgatorio.*

*Per facilitare adunque il modo di fruttuosamente assistere alla Santa Messa, si pone qui l' Ordinario di essa tradotto in lingua volgare: perchè anche quelli che non intendono il latino possano secondare lo spirito e l' intenzione della Chiesa.*

# AL PRINCIPIO DELLA MESSA

*Il Sacerdote dice.*

IN nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia. Io mi presenterò all' altare di Dio.

*Il Cherico risponde.*

* A Dio medesimo, il quale riempie di gioja la mia giovinezza.

*Il Sacerdote.*

Mio Dio, siate voi il mio giudice, separate la mia causa da quella degli empj; liberatemi dall' uomo iniquo e fraudolento.

*Il Cherico.*

Imperciocchè voi siete quel Dio, da

* Il Cherico risponde sempre a nome del Popolo: il Popolo dunque dee procurare d' intendere il senso della parola del Sacerdote, affine di potere accompagnare con lo Spirito e con l' intelligenza le risposte del Cherico.

da cui dee venire tutta la mia fortezza. E perchè mi avete voi rigettato? E perchè vado io così confuso per ragione dell'afflizione, che mi cagiona il mio nemico?

*Il Sacerdote.*

Deh mandatemi, o Signore, la vostra luce e la vostra verità. Con l'ajuto di queste io spero di dovere essere condotto, e introdotto nel vostro Santo Monte, e nei vostri Tabernacoli.

*Il Cherico.*

Io mi presenterò all'Altare di Dio, a Dio medesimo, il quale riempie di gioja la mia giovinezza.

*Il Sacerdote.*

O Dio, o mio Dio, io canterò su la cetra le vostre lodi. E perchè ti abbatti per la tristezza, o Anima mia, e perchè tanto mi conturbi?

*Il Cherico.*

Spera in Dio, perocchè io non cesserò di glorificarlo; essendo egli la mia salute, e il mio Dio.

*Il Sacerdote.*

Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo.

*Il Cherico.*

Come fu in principio, ed è al pre-

presente e sarà sempre per tutti i Secoli dei Secoli. E così sia.

*Il Sacerdote.*

Io mi presenterò all'altare di Dio.

*Il Cherico.*

A Dio medesimo, il quale riempie di gioja la mia giovinezza.

*Il Sacerdote.*

L'ajuto nostro è nel nome del Signore.

*Il Cherico.*

Il quale, ha fatto il Cielo e la Terra.

*Il Sacerdote profondamente inchinato in segno di umiltà fa una Confessione generale delle sue colpe.*

Confesso a Dio Onnipotente, alla Beata e sempre Vergine Maria, al Beato Arcangelo Michele, al Beato Giovanni Batista, ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i santi, e a voi o Fratelli (*il Cheric.* e a voi o Padre) che molto ho peccato in pensieri, parole, ed opere. Confesso la mia colpa, la mia colpa, la mia gravissima colpa. Prego perciò la Beata Maria sempre Vergine, il beato Arcangelo Michele, il beato Giovanni Batista, i Santi Apostoli Pietro e Paolo, e tutti i Santi, (e

e voi o Fratelli ( *il Cheric. e voi o Padre* ) ad intercedere per me presso il Signore nostro Iddio.

*Il Cherico*

L' Onnipotente Iddio abbia misericordia di voi, e dopo avervi perdonato i vostri peccati vi conduca alla vita eterna.

*Il Sacerdote.*

Così sia.

*Il Cherico dice il Confiteor a nome del popolo a pag. 12.*

*Il Sacerdote rivolge così il suo discorso al popolo.*

L' Onnipotente Iddio abbia misericordia di voi, e dopo avervi perdonato i vostri peccati vi conduca alla vita eterna.

*Il Cherico.*

Così sia.

*Il Sacerdote.*

L' Onnipotente e misericordioso Iddio conceda a tutti noi il perdono l' assoluzione e remissione dei nostri peccati.

*Il Cherico.*

Così sia.

*Il Sacerdote.*

Oh Dio, volgete i vostri sguardi verso di noi e saremo ravvivati.

*Il.*

*Il Cherico.*

Ed il vostro Popolo si rallegrerà in voi.

*Il Sacerdote.*

Deh Signore, mostrateci gli effetti della vostra misericordia!

*Il Cherico.*

E dateci quella salute, che viene unicamente da Voi.

*Il Sacerdote.*

O Signore, esaudite le mie preghiere!

*Il Cherico.*

E il mio grido salga a voi.

*Il Sacerdote.*

Il Signore sia con voi.

*Il Cherico.*

Ed abiti ancora nel vostro spirito.

*Il Sacerdote sale all' Altare, dicendo* Oremus, cioè preghiamo *.

Vi preghiamo, o Signore, di voler cancellare in noi le nostre iniquità, acciocchè meritiamo di entrare con purità di spirito, e di cuore nella parte più santa del vostro tempio, per i meriti di Cristo Signor nostro. Così sia.

* Ecco il primo invito che il Sacerdote fa agli assistenti della Messa, perchè entrino seco lui nello spirito della Chiesa con le loro preghiere.

*Approssimandosi il Sacerdote all' Altare dice.*

Noi vi preghiamo, o Signore, per i meriti dei vostri Santi, de' quali si conservano qui le Reliquie, e di tutti gli altri Santi, perchè vi vogliate degnare di perdonarci i nostri peccati. Così sia.

## ALL' INTROITO.

*Mentre il Sacerdote dice l' Introito che è soggetto a variazioni, gli astanti possono unire il loro spirito alle voci del Sacerdote dicendo.*

Tutta la terra vi adori, o Signore, e lodi il vostro Santo nome. Sia gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo, ora, e sempre, e per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

*Al Kyrie eleison.*

O Signore, abbiate misericordia di noi: o Gesù Cristo, abbiate misericordia di noi: o Signore abbiate misericordia di noi.

*Al Gloria in excelsis.*

SIA data gloria a Dio nel più alto dei Cieli, ed abbiano pace in terra gli uomini di buona volontà. Vi lodiamo, o Signore, vi benedichiamo,

vi

vi adoriamo vi glorifichiamo, vi rendiamo grazie per averci fatto conoscere la gloria vostra ineffabile. O Signore Iddio Re del Cielo, Dio Padre Onnipotente. O Signore Figliuolo Unigenito Gesù Cristo, o Signore Iddio, Agnello di Dio, Figliuolo del Padre. Voi, che togliete i peccati del Mondo, abbiate misericordia di noi. Voi, che togliete i peccati del Mondo, accogliete benignamente le nostre suppliche. Voi che sedete alla destra del Padre, abbiate pietà di noi; poichè Voi solo siete il Santo; Voi solo il Signore; Voi solo l'Altissimo, o Gesù Cristo, insieme con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Così sia.

*Il Sacerdote.*

Il Signore sia con voi.

*Il Cherico.*

Ed abiti anche nel vostro spirito.

*Il Sacerdote.*

Preghiamo.

*Nel tempo dell' Orazioni il popolo può unirsi con lo Spirito al Sacerdote dicendo.*

Esaudite, o Signore, le orazioni della vostra Chiesa, e di questo Sacerdote suo

suo ministro, per i meriti di Gesù Cristo Signor nostro.

*Nel tempo dell' Epistola.*

Siate pur lodato e ringraziato continuamente, o Signore, perchè vi siete degnato di comunicare il vostro Spirito ai Santi Profeti, ed ai Santi Apostoli, discoprendo loro tante cose mirabili, che agli uomini eran ascose, per la gloria vostra, e per la nostra salute. Credo con tutto il cuore alle parole loro, perchè sono parole vostre. Concedetemi, che per mezzo delle istruzioni della vostra Chiesa io intenda ciò, che mi è giovevole, e che lo metta in esecuzione per tutto il tempo della mia vita; e specialmente fate, che io adempia i due grandi precetti dell' amore vostro sopra ogni cosa, e dell' amore del prossimo, come di me stesso: i quali due precetti comprendono tutta la Legge, e i Profeti.

*All' Evangelio.*

Siate lodato per sempre, o Signore, perchè non contento di istruirci per mezzo dei Profeti e degli Apostoli, vi siete anche degnato di parlarci per mezzo di Gesù Cristo vostro Figliuolo. Voi, o Signore, che

con

con una voce venuta dal Cielo ci avete comandato di ascoltarlo, fateci la grazia di approfittarci della sua celeste dottrina. O Gesù mio Salvatore, tuttociò che di voi è scritto nel vostro Vangelo, è la stessa Verità: tutto è sapienza nelle vostre azioni; tutto è potenza, e bontà nei vostri miracoli; tutto è lume nelle vostre sante parole. Voi avete parole di vita eterna. Le vostre parole sono spirito e vita. Le credo fermamente, datemi la grazia di porle in esecuzione con obbedirvi, amarvi, ed imitarvi.

*Dopo l' Evangelio il Sacerdote.*

Per mezzo delle parole Evangeliche siano cancellati i nostri delitti.

Io credo in un solo Dio, Padre Onnipotente, che ha fatto il cielo, e la terra, e tutte le cose visibili, ed invisibili; ed in un solo Signor Gesù Cristo Figliuolo unico di Dio; il quale è nato dal Padre avanti tutti i secoli: Dio da Dio, lume da lume, vero Dio dal vero Dio; non fatto, ma generato, consustanziale al Padre, e per cui tutte le cose sono state fatte. Il quale è disceso dal Cielo

per

per noi uomini, e per la nostra salute, e si è incarnato prendendo carne da Maria Vergine per opera dello Spirito Santo, E SI E' FATTO UOMO. stato Crocifisso ancora per noi sotto Ponzio Pilato, ha patito, ed è stato sepolto. Risorse il terzo giorno secondo le Scritture. E salì al Cielo, ed ora siede alla destra del Padre. Ed è per venire un'altra volta pieno di gloria a giudicare i vivi, e i morti; e di cui il regno non avrà fine. Io credo nello Spirito Santo Signore, e vivificante; il quale procede dal Padre e dal Figliuolo: il quale è adorato, e glorificato unitamente col Padre, e col Figliuolo; il quale ha parlato per mezzo dei Profeti. Io credo la Chiesa Una, Santa, Cattolica, ed Apostolica. Confesso che vi ha un solo Battesimo per la remissione dei peccati, ed aspetto la resurrezione dei morti, e la vita del secolo futuro. Così è.

*All' Offerta dell' Ostia.*

Accogliete, o Santo Padre, onnipotente ed eterno Iddio, questa Ostia immacolata, la quale io vostro servo indegno offro a Voi mio Dio vivo e vero, per gli innumerevoli peccati offese e ne-

negligenze da me commesse, e per tutti gli assistenti a questa gran funzione, ed ancora per tutti i Fedeli Cristiani vivi e morti; acciocchè essa giovi a me e ad essi per la salute della vita eterna. Così sia.

*Nel tempo che si benedice l' acqua da porsi nel Calice.*

O Dio, che in modo ammirabile avete formata la dignità dell' Uomo, e più maravigliosamente ancora l' avete riformata, concedete a noi in virtù del Mistero di quest' Acqua e di questo Vino, che possiamo partecipare della Divinità di chi si è degnato di farsi partecipe della nostra umanità, cioè Gesù Cristo, vostro Figliuolo, Signor nostro, il quale essendo Dio con voi vive e regna nella unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

*All' Offerta del Calice*

Noi vi offeriamo, o Signore, il Calice della salute, supplicando la vostra clemenza, che egli giunga alla presenza divina della Maestà vostra con odore di soavità per la salute di noi e del Mondo tutto. Così sia.

Dopo

*Dopo l' offerta.*

Noi ci presentiamo davanti a voi o Signore con spirito umiliato, e cuore contrito accoglieteci, ed il nostro Sacrifizio si faccia oggi alla vostra presenza in maniera che riesca grato a voi Signore Iddio *.

*appresso*

Venite, o Santificatore onnipotente, eterno Dio, e benedite questo sacrifizio preparato per onorare il vostro santo Nome.

*Nell' atto che il Sacerdote si lava le mani.*

Io laverò le mie mani, in compagnia degli innocenti, e starò, o Signore, intorno al vostro Altare, per ascoltare la voce delle vostre lodi, e per raccontare tutte le vostre maraviglie. Io ho amato, o Signore, il decoro della vostra casa, e il luogo dove abita la gloria vostra. Non permettete, che l'anima mia si perda fra gli empj, nè

la

* Da tutte queste espressioni con le quali il Sacerdote accompagna l'offerta si rileva bene, che gli astanti essi pure sono offerenti al Sacrifizio.

la mia vita fra gli uomini micidiali, nelle mani dei quali stanno le iniquità, e la destra dei quali è piena di regali per far prevaricare. Quanto a me son venuto al vostro altare nell' innocenza. Riscattatemi dalla schiavitù, ed abbiate pietà di me. Il mio piede camminò costante nella diritta via, e però io vi benedirò, o Signore nelle vostre Chiese. Sia gloria al Padre ec.

*Ritornato il Sacerdote nel mezzo dell' Altare.*

Accogliete, o Trinità Santa, questa Offerta, la quale noi vi facciamo in memoria della Passione, Resurrezione ed Ascensione di Gesù Cristo Signor nostro, ed in onore della Beata Maria sempre Vergine, e del beato Giovanni Batista, e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e di questi, e di tutti i Santi, acciocchè ridondi ad essi in onore, ed a noi in salute; e si degnino d' intercedere per noi in Cielo quei Santi gloriosi, dei quali facciamo memoria in Terra. Per i meriti del medesimo Cristo Signor nostro. Così sia.

*Il Sacerdote si volta al Popolo dicendo*
Orate fratres, *cioè*.

Pregate, o Fratelli, che il mio e

vostro Sacrifizio piaccia e sia grato a Dio Padre Onnipotente.

*Risposta del Cherico.*

Accetti il Signore dalle vostre mani questo Sacrifizio in lode e gloria del suo Nome, ed anche per profitto di noi e di tutta la sua santa Chiesa.

***Nel tempo che il Sacerdote dice le Orazioni del giorno corrente il popolo può dire le seguenti.***

Noi vi offeriamo, o Signore, le Ostie di placazione, acciocchè seguendo il costume della vostra Misericordia assolviate i nostri delitti, ed indirizziate sul buon cammino i vacillanti nostri cuori, per i meriti del nostro Signor Gesù Cristo. Così sia *.

Mostratevi propizio alle preghiere nostre, o Signore, e degnandovi di accettare le oblazioni e le suppliche che vi porghiamo, fate, che a voi totalmente rivolgansi i nostri cuori; affinchè abbandonando ogni desiderio terreno, passiamo ad amare le cose celesti. Per i meriti di Gesù Cristo nostro Signore, il quale essendo Dio, vi-

* Nella Domenica V. che resta dopo l'Epifania.

vive e regna con voi nell' unità dello Spirito Santo. *

*Il Sacerdote.*

Per tutti i secoli de' secoli. **

*Il Cherico.*

Così sia.

*Il Prefazio.*

*Il Sacerdote.*

Il Signore sia con voi.

*Il Cherico.*

Ed abiti ancora nel vostro Spirito.

*Il Sacerdote.*

Sollevate al Cielo i vostri cuori.

*Il Cherico.*

Gli abbiamo alzati al Signore.

*Il Sacerdote.*

Rendiamo grazie al Signore nostro Iddio.

*Il Cherico.*

Ella è cosa degna e giusta il farlo.

*Il Sacerdote.*

Ell' è in vero cosa degna e giusta, conveniente e salutevole, che noi vi rendiamo grazie in ogni tempo e luogo, o Signore Santo, Padre Onnipotea-

* Nella Domenica 24. dopo la pentecoste.
** Questa conclusione delle segrete si dice dal Sacerdote ad alta voce, perchè il Popolo confermi quanto egli ha detto con voce bassa.

tente, eterno Dio, per Gesù Cristo Signor nostro; per cui gli Angeli lodano la vostra Maestà; le Dominazioni l'adorano; le Potestà tremano davanti ad essa; ed i Cieli, e le virtù dei Cieli, e i beati Serafini con unanime giubbilo e festa la celebrano; in compagnia dei quali noi vi supplichiamo di ordinare che sieno ammesse anche le nostre voci: mentre con umile confessione diciamo ancor noi con essi: è Santo, è Santo, è Santo il Signore Iddio degli eserciti. Pieno è il Cielo e la terra della gloria vostra. Viva il nostro Iddio in Cielo. Benedetto sia quegli, che viene in nome del Signore (*cioè* Gesù Cristo). Viva il nostro Iddio in Cielo.

CANONE DELLA MESSA.

Voi dunque, o clementissimo Padre, supplichevolmente preghiamo, e vi chiediamo per Gesù Cristo vostro Figliuolo Signor nostro, di voler accettare, e benedire questi Doni, queste Offerte, questi Santi illibati Sacrifizj, che noi vi offeriamo primieramente per la vostra Santa Chiesa Cattolica, acciò vi degniate di pacificarla, custodirla, radunarla, e governarla per

tutto il Mondo insieme col servo nostro il nostro Papa N. col nostro Vescovo N. col nostro Sovrano N. e con tutti quelli che professano, e seguono la fede Cattolica, ed Apostolica.

*La Commemorazione per i vivi.*

Ricordatevi o Signore, dei vostri Servi e delle vostre Serve NN. e di tutti i circostanti, dei quali la fede e la divozione assai bene vi è nota, per i quali a Voi offeriamo, o i quali a Voi offeriscono questo Sacrifizio di lode per bene di se stessi e di quelli, che ad essi appartengono, per la redenzione delle anime loro, per la speranza della salute, e conservazione loro, e rendono i lor voti a Voi eterno Dio vivo, e vero

*Communicantes &c.*

Essendo uniti in comunione, e venerando la memoria primieramente della gloriosa sempre Vergine Maria Genitrice di Gesù Cristo Dio e Signore nostro, come ancora dei vostri beati Apostoli e Martiri Pietro e Paolo, Andrea, Jacopo, Giovanni, Tommaso, Jacopo, Filippo, Bartolommeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Grisogono, Gio-

vanni

vanni e Paolo, Cosimo e Damiano, e di tutti i vostri Santi, per i meriti, e per le preghiere dei quali degnatevi di concederci, che siamo in tutte le cose sostenuti col soccorso della vostra protezione; Per il medesimo Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

*Mentre il Sacerdote stende le mani sopra il Pane ed il vino offerto.*

Questa oblazione adunque di noi vostri servi e di tutta la Vostra famiglia, noi vi preghiamo, o Signore, di accettare con animo placato, e di farci menare i giorni della nostra vita sempre in pace con voi, e fra noi e di comandare che noi siamo sottratti alla eterna dannazione, ed aggregati al gregge dei vostri eletti; Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

*Quam oblationem &c.*

La quale oblazione vi preghiamo, Dio, che vi degniate di rendere in tutto benedetta, consecrata, ratificata, spirituale, e gradita a voi, acciocchè essa si faccia per noi il corpo, e sangue del dilettissimo vostro Figliuolo Signor nostro Gesù Cristo.

*Qui pridie quam pateretur &c.*

* Il quale nel giorno precedente alla sua passione prese il pane nelle sante e venerabili sue mani, ed alzati gli occhi al Cielo a Voi Dio Padre suo onnipotente, ringraziandovi, lo benedisse, lo spezzò, e lo diede ai suoi discepoli, dicendo: prendetelo e mangiatene tutti,

PERCIOCCHÈ QUESTO È IL MIO CORPO.

E in somigliante maniera, dopo aver cenato, prendendo anche questo Calice eccellente nelle sue sante e venerabili mani, ringraziandovi di nuovo, lo benedisse, e lo diede a suoi discepoli, dicendo: prendetelo, e bevetene tutti.

PER-

* Bisogna avvertir bene, che i fedeli assistenti alla Messa non hanno veruna parte nell' azione che qui comincia, e finisce all'Elevazione del Calice. Perciocchè il Sacerdote in questa niente fa da se stesso, nè nel suo proprio nome, nè nel nome del popolo, ma tutto nella persona di G. C il quale produce da se stesso il suo corpo, e sangue sopra la sua propria sussistenza, che è quella del Verbo, nell'autorità, e potenza del suo Padre, e nella virtù del suo Spirito. Il popolo dunque mentre si fa quest' azione dee meditarla nel silenzio, e in stato di profonda adorazione.

PERCIOCCHE' QUESTO E' IL CALICE DEL MIO SANGUE, del nuovo ed eterno testamento, Mistero di Fede, il quale per voi e per molti sarà sparso in remissione dei peccati.

Qualunque volta farete questa funzione, fatela in mia memoria.

*Dopo l' elevazione del Calice.*

Perlochè, o Signore, noi vostri Servi e il vostro santo Popolo facendo memoria tanto della beata passione è della Risurrezione del medesimo Cristo vostro Figliuolo e Signor nostro, come anche della gloriosa Ascensione sua in Cielo, offeriamo all' inclita vostra maestà quello che voi stesso ci avete dato e donato; cioè quest' Ostia pura, Ostia santa, Ostia immacolata, Pane santo di vita eterna, e Calice di perpetua salute.

Sopra le quali cose degnatevi di rivolgere lo sguardo vostro propizio e sereno, e di gradirle come vi degnaste di gradire i doni del giusto Abelle vostro servo, e il sacrifizio del nostro Patriarca Abramo, e quello che vi offerì il Sommo vostro Sacerdote Melchisedecco, Sacrifizio santo, Ostia immacolata. Con cuor suppli-

chevole vi preghiamo. Onnipotente Iddio, comandate che questi doni siano portati per mano del vostro Santo Angelo nel vostro Altare sublime davanti alla divina vostra Maestà, acciocchè chiunque di noi, partecipando di questo Altare, prenderà il sacrosanto Corpo e Sangue del vostro Figliuolo, sia ripieno di ogni benedizione e grazia celeste. Ve ne preghiamo per il medesimo Cristo Signor nostro. Così sia.

*La Commemorazione dei Morti.*

Ricordatevi ancora, o Signore, dei vostri servi, e delle vostre serve N. N. che ci hanno preceduto col sacramento della fede, e dormono nel sonno di pace.

A questi o Signore, e a tutti quei, che riposano in Gesù Cristo, noi vi preghiamo di concedere un luogo di refrigerio, di luce, e di pace. Per il medesimo Cristo Signor nostro. Così sia.

*Nobis quoque peccatoribus.*

A noi parimente poveri peccatori, ma pur vostri servi, che speriamo nella moltitudine delle misericordie vostre, degnatevi di dar qualche parte, e compagnia con i vostri santi

Apo-

Apostoli e Martiri, con Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia, e con tutti i Santi vostri, nell' adunanza dei quali vi supplichiamo di ammettere anche noi, non guardando ai meriti nostri, ma facendoci grazia e misericordia. Per Gesù Cristo Signor nostro: per il quale voi create sempre o Signore tutti questi beni, gli santificate, gli vivificate, gli benedite, e gli compartite a noi: Per Esso, con Esso, ed in Esso viene ogni onore e gloria a voi Dio Padre onnipotente, nell' unità del Santo Spirito.

*Il Sacerdote prosegue ad alta voce dicendo.*

Per tutti i secoli de' secoli (1).

*Il Cherico.*

Così sia (2).

*Il Sacerdote.*

Preghiamo (3). Istruiti dai precetti

B 4 di

(1) Si richiede di bel nuovo il consenso del popolo.
(2) Qui finisce il Canone.
(3) Tutto il restante della Liturgia contiene Orazioni immediatamente preparatorie alla comunione, e in rendimento di grazie per la medesima.

di salute, e condotti dall' istituzione divina ci facciamo coraggio di dire. Padre nostro ec. a pag. 4.

*Il Chierico.*

Ma liberateci dal male.

*Il Sacerdote.*

Così sia.

*Il Sacerdote seguita a dire.*

Liberateci, o Signore, ve ne preghiamo, da tutti i mali passati, presenti, e futuri, e per intercessione della beata e gloriosa sempre Vergine Madre di Dio Maria con i beati vostri Apostoli Pietro, Paolo, ed Andrea, e con tutti i Santi, benignamente concedeteci la pace nei nostri giorni; acciocchè ajutati dalla forza, e favore della vostra Misericordia, viviamo sempre liberi dal peccato, e sicuri da ogni turbolenza; Per i meriti del medesimo Signor nostro Gesù Cristo vostro Figliuolo, il quale essendo Dio, con voi vive e regna nell' unità dello Spirito Santo.

*Il Sacerdote.*

Per tutti i secoli de' secoli.

*Il Chierico*

Così sia.

*Il Sacerdote.*

La pace del Signore dimori sempre con voi.

Ed abiti ancora nel vostro spirito.

*Mentre il Sacerdote ci dà la pace, spezza l' Ostia, e ne pone una parte nel Calice; indi soggiunge la presente Orazione.*

Questa mescolanza, e questa Consacrazione del Corpo, e del sangue del Signor nostro Gesù Cristo sia a noi, che siamo per riceverlo, una sorgente di vita eterna. Così sia.

*L' Agnus Dei.*

O Agnello di Dio, che togliete i peccati del Mondo, abbiate misericordia di noi. *Si replica un' altra volta come sopra, e alla terza si dice.* O Agnello di Dio, che togliete i peccati del Mondo, dateci la pace.

O Signor Gesù Cristo, il quale diceste ai vostri Apostoli; a voi lascio la pace, a voi dò la mia pace, non risguardate i miei peccati, ma bensì risguardate la Fede della vostra Chiesa, e degnatevi di pacificarla, e radunarla, siccome è desiderio e volere di Voi, che essendo Dio, vivete e regnate per tutti i secoli. Così sia.

O Signor Gesù Cristo, Figliuolo di Dio vivo, il quale per volontà del Padre, e con la cooperazione dello

Spirito Santo, ravvivaste il Mondo con la vostra morte; deh per questo sacrosanto Corpo, e Sangue vostro, liberatemi da tutte le mie iniquità e da ogni male, e fate, che io sempre stia attaccato ai Comandamenti vostri, nè permettete, che io mai mi stacchi e separi da voi, che essendo Dio, vivete e regnate col medesimo Dio Padre, e con lo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

La partecipazione del vostro Corpo o Signore, il quale io sebbene indegno oso ricevere, non si rivolga in mio giudizio, ed in mia condanna, ma per la vostra clemenza mi giovi per difesa dell' anima e del Corpo mio, e per mia medicina. Di questo prego Voi, che essendo Dio, vivete e regnate con Dio Padre unitamente con lo Spirito Santo in tutti i secoli de' secoli. Così sia.

*Mentre il Sacerdote si dispone alla Comunione, adorate l' Eucaristico Sacramento, e continuate il desiderio di parteciparne. Dipoi recitate voi pure con il Cherico il* Confiteor *pag.* 12. *e rispondete* Amen, *cioè così sia dopo le Orazioni* Misereatur *pag.* 13. *ed* Indulgentiam, *p.* 13. *che si dicono dal Sacerdote rivolto al Popolo.*

All'Agnus Dei *ripeterete voi pure come segue.*

Ecco l'Agnello di Dio, ecco quello che toglie i peccati del Mondo. Signore io non son degno, che voi entriate dentro di me, ma dite solamente una parola, e sarà salva l'anima mia. *Si ripeterà tre volte. Nell'atto che il Sacerdote è per comunicarsi.*

Il Corpo del Signor nostro Gesù Cristo custodisca l'Anima mia per la vita eterna. Così sia.

*Ritornato il Sacerdote all'Altare dirette seco lui.*

Quello che abbiamo ricevuto con la bocca, deh fate o Signore, che lo riceviamo con la mente pura, e che questo dono temporale diventi a noi un rimedio, che duri per sempre.

*Indi si aggiunge.*

Il vostro Corpo, o Signore, che io ho preso, ed il sangue, che io ho ricevuto si unisca strettamente alle mie viscere, e fate che in me non resti macchia di peccato, dappoichè mi hanno saziato i puri e santi vostri Sacramenti. Ne prego Voi, che vivete e regnate ne' secoli de' secoli. Così sia.

*Passa ora il Sacerdote a fare il ringraziamento a nome proprio e degli astanti, che si sono comunicati. Communio.*

Ogni qualvolta mangerete di questo pane e beverete di questo calice, annunzierete la morte del Signore per fino a tanto che egli venga. Laonde chiunque mangerà questo pane, o beverà questo calice del Signore indegnamente, sarà reo del Corpo e del Sangue del Signore *.

*Nel tempo che il Sacerdote dice le Orazioni del giorno corrente, gli astanti possono dire la seguente.*

*Dopo la Comunione.*

O Signore, fatemi partecipare con abbondanza del frutto della vostra passione e morte di Croce, di cui si è celebrata la memoria in questo Sacrifizio. Felici coloro, che sono assisi alla vostra mensa, o Signore, e si nutriscono sempre del pane di vita! Gesù mio, io vi amo con tutto il mio cuore

* *I. ad Corinth. XI. 26. e 27.*
La presente Orazione è una di quelle Antifone, che anticamente si cantavano dal coro nel tempo della Comunione del Popolo. Secondo la Liturgia Romana da noi si dice nella Festa del corpo di Cristo;

cuore; in voi credo; in voi spero. Voi siete il mio Dio, il mio bene, il mio tutto. Fate che io possa tutti i giorni godere della partecipazione del vostro Corpo, che è il pegno della nostra eterna felicità, la quale consiste nell'essere unito a Voi per sempre insieme col Padre, e con lo Spirito Santo. Vi ringrazio, o Signore, di tanti benefizj, e della misericordia, che avete usata con me, ammettendomi in questo giorno a questo santo Sacrifizio, in cui voi siete il Sacerdote e la vittima. Con questo divino Sacrifizio vi offerisco per sempre tutto me stesso e le cose mie, la mia morte; e spero di cantare in eterno le vostre misericordie. Così sia.

*Il Sacerdote saluta di nuovo il popolo dicendo.*

Il Signore sia con voi.

*Il Cherico.*

Ed anche con il vostro Spirito.

*Soggiunge il Sacerdote nelle Messe dei Vivi.*

Andate che la Messa è finita.

*Il Cherico.*

Sia ringraziato il Signore.

*Ed in alcuni tempi. Il Sac.*

Benedichiamo il Signore.

Il

*Il Cherico.*

Così sia.

***Il Sacerdote rivolto all' Altare recita la seguente orazione.***

Piaccia a voi, o santa Trinità, l'ossequio della mia servitù; e fate che il Sacrifizio, il quale io indegno ho offerto agli occhi della vostra Maestà, sia per voi cosa di gradimento; e per me, e per tutti coloro per i quali l'ho offerto, sia per clemenza vostra una azione, che vi renda propizio alle nostre colpe e preghiere. Ve ne supplichiamo a nome di Cristo Signor nostro. Così sia.

*Indi benedice il popolo dicendo*

Vi benedica l'onnipotente Iddio Padre, Figliuolo, e Spirito Santo.

*Il Cherico.*

Così sia.

*Passando al corno del Vangelo.*

*Il Sacerdote.*

Il Signore sia con voi.

*Il Cherico.*

Ed abiti ancora nel vostro spirito.

*Il Sacerdote.*

Principio del Vangelo scritto da S. Giovanni.

*Il Cherico.*

Sia gloria a voi, o Signore.

*Ecco le parole del Vangelo.*

Nel principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Esso era nel principio presso Dio. Tutte le cose per mezzo suo furono fatte, e nulla di quel che è fatto, fu fatto senza lui. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini, e la luce risplende fra le tenebre, e le tenebre (*cioè gl' infedeli e gli empi*) non l' hanno compresa. Vi fu un uomo mandato da Dio, che si nominava Giovanni. Questi venne a servire di testimonio, cioè per rendere testimonianza del Lume, affinchè per mezzo di lui tutti credessero. Egli non era luce, ma era venuto per rendere testimonianza del lume. Vi era la luce, che illumina ogni uomo che viene nel mondo. Egli era nel Mondo; e il Mondo è stato fatto per mezzo suo; e il Mondo non l' ha conosciuto. Egli è venuto in Casa propria e i suoi non l' hanno ricevuto. Ma a chiunque l' ha ricevuto, Egli ha concesso di poter divenire Figlio di Dio. Dico di coloro che credono nel nome di Lui; i quali non per sangue, nè per volere umano, ma bensì sono nati

da

da Dio. E il Verbo ha preso carne umana, ed ha abitato fra noi. E noi abbiamo veduta la sua gloria; gloria quale è quella di Figliuolo unigenito del Padre pieno di grazia e di verità. *Terminato il Vangelo, dal Cherico si risponde*, Sia ringraziato Iddio.

## ORAZIONI.
*Da farsi col Sacerdote dopo la Santa Messa.*

O Dio abbiamo gustato le vostre misericordie in mezzo al vostro Tempio. L'adorabile Nome vostro risuona; la vostra gloria risplende nelle più remote spiagge della Terra. Voi siete la stessa giustizia. Felici quelle genti che vi adorano per loro Iddio, e vi offrono il Sacrifizio del vostro Figlio! Beato quel popolo che scelto avete per vostra eredità!

Signore esaudite le preghiere, che abbiamo fatte per il sommo Pontefice, per il nostro Prelato e Pastore, per il Sovrano e per tutta la Reale Famiglia.

Vegliate, o Signore, alla custodia di tutta la vostra Chiesa, di questo Stato, di questa Diocesi, di questa Parrocchia; abbiate misericordia dei

nostri amici, nemici, e benefattori.

Convertite, o Signore, i peccatori, riducete al vostro ovile i Fratelli traviati, abbiate misericordia di quelli, che non sono ancora partecipi dell'alleanza della vostra santa Grazia, inviate loro il lume del vostro santo Vangelo, e fateli credenti; donate ai giusti la perseveranza, liberate dalle colpe e dalle loro pene le anime dei defunti: vegliate alla nostra difesa; donateci la pace e la libertà dal peccato.

Madre di Dio Maria Santissima, Santi Angeli Custodi, Santi Avvocati proteggeteci: intercedeteci da Dio gli ajuti necessarj per passare lieto questo dì nel santo suo servizio, e la grazia di morire della morte dei giusti. Così sia.

## DOMENICA.

*Padre nostro che siete nei Cieli, sia santificato il nome vostro.*

PAdre, questo è il Nome sconosciuto al Mondo, che il vostro Figliuolo è venuto a manifestarci: questo è il nome, che per il vostro Fi-

Figliuolo ci dà l'accesso al trono della vostra misericordia. Io vi adoro.

II. Come Padre ci avete nel vostro Figliuolo adottati per Figli, e ci avete dato il vostro Spirito in cui gridiamo *Padre*. Io vi rendo grazie per un dono sì grande.

III. Ma ahimè! quanto sono degenerato dall' essere, dall' indole, dai sentimenti di Figlio! Mi si copre la faccia di confusione e di vergogna.

IV. Ma Voi non vi siete dipartito dall'essere, dall' indole, dai sentimenti di Padre: ritorno con fiducia a voi, e vi offerisco e vi consacro gli avanzi di questa misera vita; in avvenire niente per me, tutto per Voi.

V. Per il sangue del Vostro unigenito, che è insieme mio Fratello, vi prego a diffondere nel mio cuore lo Spirito vostro, il vostro amore, il quale divenga il principio di tutti i miei pensieri, di tutti i desiderj miei e di tutte le mie azioni.

Sia gloria al Padre, e al Figliuolo, e allo Spirito Santo.

Ora e sempre, e per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

 IU-

## LUNEDI'

*Venga il Regno vostro.*

O Re e Signore, Re di un nuovo Regno fondato sopra la carità; Signore di sudditi legati col vincolo della pace. Io vi adoro.

II. Qual sorte il nascere nel seno di questo Regno, ed essere annoverato fra tali sudditi! Io vi rendo grazie per un dono sì eccelso.

III. Ma ahimè! quante volte sono escito fuori del vostro Regno, e mi sono sciolto dai sacri legami, che stringono i vostri sudditi, violando le leggi della carità, rompendo i vincoli della pace?

Due amori hanno formato due Regni, l'amore del Creatore fino al disprezzo della Creatura, e l'amore della Creatura fino al disprezzo del Creatore. Che ho fatto mai mio Dio? ho rinunziato volontariamente all'amore, che forma il vostro Regno, regno di carità, di dilezione, di pace; e mi sono appreso all'amore, che forma un altro regno, dove non vi è che concupiscenza di carne, concupiscenza di occhi, superbia di vita; ho abbandonato Voi, per seguire il Mondo. Ecco un suddito ribelle al

suo

ſuo Re, un ſervo traditore del ſuo Signore. Ci penſo e non muojo di orrore?

IV. Ora riſolutamente mi ſtacco dal regno del Mondo, regno di tenebre, di confuſione, di anguſtie, e rientro con tutto lo ſpirito nel Regno, a cui mi avete chiamato; regno di conſolazione, di riposo, di gioja; l' amore del mio Dio ſopra tutte le coſe, l'amore dei miei proſſimi come di me medeſimo è la forma di queſto Regno, e la ſorgente di mia felicità.

Rinunzio, come feci nel ſanto Batteſimo, quando vi ſceſſi per mio Re e Signore, rinunzio al Mondo ed alle ſue pompe, alla carne ed alle ſue opere, al Demonio, ed ai ſuoi diſegni; e come ſuddito e come ſervo di nuovo mi conſacro a Voi, che riconoſco per mio ſolo legittimo Re e Signore.

V. E giacchè ho tanti nemici miei, che mi richiamano con voci inſidioſe e continue alla compagnia, le mie orecchie in avvenire ſaranno intente alle ſole voſtre parole. Ma Voi, Re e Signore potentiſſimo, armatemi dello ſcudo di una viva fede; copritemi

mi coll' elmo di una ferma ſperanza; veſtitemi della corazza di un' ardente carità, che ſono le armi trionfatrici di qualunque nemico.
Sia gloria al padre ec.
Ora e ſempre ec.

## MARTEDI'

*Sia fatta la voſtra volontà come in Cielo così in Terra.*

I. O Spoſo Celeſte che avete ſpoſata la noſtra natura con una unione ineffabile, allorchè facendovi Uomo avete unita alla voſtra perſona Divina l' umana natura; che avete ſpoſata la voſtra Chieſa con una unione indefettibile, promettendole in ogni tempo la voſtra aſſiſtenza e i doni voſtri fino alla conſumazione dei ſecoli, che avete ſpoſato le anime giuſte con una unione gratuita, ſantificandole con la voſtra grazia ſenz' alcun loro merito preventivo; io tremando ed amando vi adoro.

II. Oh dignità delle anime giuſte a Voi care, a Voi unite a norma e ſomiglianza della unione, che avete con la natura umana, e con la voſtra Chieſa! quali grazie mai vi dobbia-

biamo rendere per tanto favore?

III. Lo sposalizio con le anime giuste consiste nella unione perfetta della volontà; rompe il contratto quello ingrato, che si stacca dai vostri voleri. Oh mia confusione! quante volte mi sono sottratto ai vostri voleri; quante volte ho mancato al contratto, ed ho tradito lo Sposo! Io mi struggo di pena.

IV. Il vostro sposalizio si contrae in Terra, e si consuma in Cielo, dove la unione diviene compiuta, indissolubile e in certa guisa ineffabile. O Sposo, sia fatta la vostra volontà, come in Cielo, così in Terra. Io vi consacro e pensiero e amore e vita.

V. Anime fortunate, il di cui sposalizio è già compiuto, perfezionato, consumato in Cielo! Io gemo di continuo fra insidie, molestie e rischj di violare i patti, che sono sì strettamente obbligato di osservare col mio Dio. Deh, Sposo, legatemi con i fortissimi vincoli della vostra eterna carità.

Sia gloria al Padre ec.

Ora e sempre ec.

MER-

## MERCOLEDI'

*Dateci oggi il nostro Pane quotidiano.*

I. IN questa fame universale di tutto l'Egitto, a chi altro indirizzarmi, che a voi Salvatore del Mondo figurato nel Salvatore dell'Egitto? Ecco fra tutti i poveri il più famelico: prostrato avanti al vostro Trono vi adoro.

II. Quella vita, che ho tutt'ora, è sostentata dal vostro pane quotidiano; io vivo a vostre spese, mentre tanti si muojono di fame. Quali grazie mai vi posso rendere?

III. Ma chi l'avrebbe creduto, che un uomo, che vive del vostro pane, dovesse impiegare la vita e le forze per oltraggiarvi? Tale son'io, e pieno di rossore ne dimando perdono.

Non è il solo pane terreno di cui vive l'uomo, ma ogni verità che esce dalla vostra bocca è quel pane celeste, che nutrisce la vita spirituale dell'anima. Quale abuso ne ho fatto!

La verità istessa, che dovea valermi di nutrimento allo spirito per crescere nella carità, nella Umiltà, nella Giustizia, è stata da me rivolta in materia di speculazione, di gonfiezza, d'iniquità.

IV.

IV. Confuso e contrito, oh Dio! più che mai ho fame di Voi, che siete Virtù, Carità e Giustizia a Voi sospiro.

V. Vi prego a non ritirare da me il vostro pane soprasostanziale, pane della vostra parola, pane della vostra grazia; pane del vostro Sacramento.

Sia gloria al Padre ec.

Ora e sempre ec.

## GIOVEDI'

*Perdonateci le nostre colpe, come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offeso.*

I. OH Dio, che riempite il Cielo e la Terra, che cosa è l'empio innanzi a Voi? Una infinita malizia avanti una infinita bontà; una infinita bruttezza avanti una infinita beltà; una infinita bassezza avanti una infinita maestà spaventato profondamente vi adoro.

II. Eppure la vostra pazienza sostiene ancora l'empio per il giorno della salute, dandogli spazio di penitenza; e fa risplendere il Sole come su i buoni, così sopra i cattivi. Chi può rendervi grazie bastanti?

III. E

III. E chi potrà sottrarsi dagli occhi di un Dio, à cui tutto è nudo ed aperto? O Signore, io non voglio nascondere le mie iniquità; *Tibi soli peccavi, & malum coram Te feci*. Reo convinto dagli occhi del Giudice; reo confesso per il testimonio della propria coscienza; reo condannato da tutte le creature, le quali aspettano d'ordine di armarsi contro l'insensato: io mi sciolgo in pianto; Signore perdono.

IV. Il Sacrifizio, che posso offerirvi, è questo mio spirito afflitto e penetrato da un vivo dolore dei suoi falli. Questo cuore anche si lindurì e si innalzò contro di Voi, ora che è contrito ed umiliato non sarà da Voi rigettato.

V. E se non lo è quanto lo dovrebbe essere? deh! svegliete una volta da me questo cuore di pietra e datemi un cuore di carne, scrivetevi sopra col dito del vostro Spirito la vostra legge.

Sia gloria al Padre ec.

Ora e sempre ec.

## VENERDI'

*E non ci abbandonate nella tentazione.*

I. O Colonna di luce al campo d' Israello ne' tempi di nube e di caligine; o Stella splendida e mattutina nel fosco della notte; o lume inestinguibile in mezzo alla Chiesa, io abbagliato e confuso vi adoro.

II. Oh che tenebre ingombrano l' Egitto di questo Mondo! dove ogni passo è un pericolo, ogni atto è una cadata: quante volte non inciampo o cado, tante vi rendo grazie e voti.

III. Ma quante volte, per non tener fisso lo sguardo in Voi, son miseramente caduto? Gli occhi miei sono corsi presso le creature, e il mio cuore ha prevaricato; si sciolgano in pianto quegli occhi, che non hanno custodito la vostra legge; si liquefaccia in lacrime quel cuore, che si è contaminato attaccandosi alla Terra.

IV. Dalle stesse cadute imparo a non ritirar più lo sguardo da Voi: gli occhi miei saranno sempre rivolti a Voi, acciocchè riteanghiate i miei piedi dal cadere nei lacci.

V. Deh

V. Deh Signore salvateci dalle insidie e dagl' inganni dei nostri nemici, non permettete, Signore, che siamo tentati sopra le nostre forze; ma fateci col vostro efficace ajuto trar vantaggio dalla tentazione medesima.

Sia gloria al Padre ec.

Ora e sempre ec.

## SABBATO.

*Ma liberateci dal male. Così sia.*

I. O Unico medico delle anime inferme, Voi di bel mattino venite a visitare in questo spedale del Mondo me, che sono il più ammalato di tutti. Io vi adoro.

II. Voi venite mosso dai sospiri e dai gemiti; che la forza del male per un senso di vostra grazia mi trae dal petto. Io vi rendo grazie di tutto cuore.

III. Conosco bene, che la mia infermità è tutta volontaria; è ammalata la stessa volontà sede dei miei affetti; sono infermo, perchè voglio, e il mio volere è la radice del male. oh male orribile agli occhi del Cielo, e della Terra! oh stato spiacevole a Voi, ed a me! Io lo detesto e lo abomino.

IV.

Figliuolo ci da l'accesso al trono della vostra misericordia. Io vi adoro.

II. Come Padre ci avete nel vostro Figliuolo adottati per Figli, e ciavete dato il vostro Spirito in cui gridiamo *Padre*. Io vi rendo grazie per un dono sì grande.

III. Ma ahimè! quanto sono degenerato dall'essere, dall'indole, dai sentimenti di Figlio! Mi si copre la faccia di confusione e di vergogna.

IV. Ma Voi non vi siete dipartito dall'essere, dall'indole, dai sentimenti di Padre: ritorno con fiducia a voi, e vi offerisco e vi consacro gli avanzi di questa misera vita; in avvenire niente per me, tutto per Voi.

V. Per il sangue del Vostro unigenito, che è insieme mio Fratello, vi prego a diffondere nel mio cuore lo Spirito vostro, il vostro amore, il quale divenga il principio di tutti i miei pensieri, di tutti i desiderj miei e di tutte le mie azioni.

Sia gloria al Padre, e al Figliuolo, e allo Spirito Santo.

Ora e sempre, e per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

## LUNEDI'

*Venga il Regno vostro.*

O Re e Signore, Re di un nuovo Regno fondato sopra la carità; Signore di sudditi legati col vincolo della pace. Io vi adoro.

II. Qual sorte il nascere nel seno di questo Regno, ed essere annoverato fra tali sudditi! Io vi rendo grazie per un dono sì eccelso.

III. Ma ahimè! quante volte sono escito fuori del vostro Regno, e mi sono sciolto dai sacri legami, che stringono i vostri sudditi, violando le leggi della carità, rompendo i vincoli della pace?

Due amori hanno formato due Regni, l'amore del Creatore fino al disprezzo della Creatura, e l'amore della Creatura fino al disprezzo del Creatore. Che ho fatto mai mio Dio? ho rinunziato volontariamente all'amore, che forma il vostro Regno, regno di carità, di dilezione, di pace; e mi sono appreso all'amore, che forma un altro regno, dove non vi è che concupiscenza di carne, concupiscenza di occhi, superbia di vita; ho abbandonato Voi, per seguire il Mondo. Ecco un suddito ribelle al

suo

suo Re, un servo traditore del suo Sigoore. Ci penso e non muojo di orrore?

IV. Ora risolutamente mi stacco dal regno del Mondo, regno di tenebre, di confusione, di angustie, e rientro coo tutto lo spirito nel Regno, a cui mi avete chiamato; regno di consolazioee, di riposo, di gioja; l'amore del mio Dio sopra tutte le cose, l'amore dei miei prossimi come di me medesimo è la forma di questo Regoo, e la sorgente di mia felicità.

Rinunzio, come feci nel santo Battesimo, quando vi scelsi per mio Re e Signore, tiounzio al Moodo ed alle sue pompe, alla carne ed alle sue opere, al Demonio, ed ai suoi disegni; e come suddito e come servo di nuovo mi consacro a Voi, che riconosco per mio solo legittimo Re e Signore.

V. E giacchè ho tanti nemici miei, che mi richiamano con voci insidiose e cootinue alla compagnia, le mie orecchie in avvenire saranno iotente alle sole vostre parole. Ma Voi, Re e Signore potentissimo, armatemi dello scudo di una viva fede; copritemi

mi coll'elmo di una ferma speranza; vestitemi della corazza di un' ardente carità, che sono le armi trionfatrici di qualunque nemico.

Sia gloria al padre ec.

Ora e sempre ec.

## MARTEDI'

*Sia fatta la vostra volontà come in Cielo così in Terra.*

I. O Sposo Celeste che avete sposata la nostra natura con una unione ineffabile, allorchè facendovi Uomo avete unita alla vostra persona Divina l' umana natura; che avete sposata la vostra Chiesa con una unione indefettibile, promettendole in ogni tempo la vostra assistenza e i doni vostri fino alla consumazione dei secoli, che avete sposato le anime giuste con una unione gratuita, santificandole con la vostra grazia senz' alcun loro merito preventivo; io tremando ed amando vi adoro.

II. Oh dignità delle anime giuste a Voi care, a Voi unite a norma e somiglianza della unione, che avete con la natura umana, e con la vostra Chiesa! quali grazie mai vi dob-

biamo rendere per tanto favore?

III. Lo sposalizio con le anime giuste consiste nella unione perfetta della volontà; rompe il contratto quello ingrato, che si stacca dai vostri voleri. Oh mia confusione! quante volte mi sono sottratto ai vostri voleri; quante volte ho mancato al contratto, ed ho tradito lo Sposo! Io mi struggo di pena.

IV. Il vostro sposalizio si contrae in Terra, e si consuma in Cielo, dove la unione diviene compiuta, indissolubile e in certa guisa ineffabile. O Sposo, sia fatta la vostra volontà, come io Cielo, così io Terra. Io vi consacro e pensiero e amore e vita.

V. Anime fortunate, il di cui sposalizio è già compiuto, perfezionato, consumato in Cielo! Io gemo di continuo fra inedie, molestie e rischj di violare i patti, che sono sì strettamente obbligato di osservare col mio Dio. Deh, Sposo, legatemi con i fortissimi vincoli della vostra eterna carità.

Sia gloria al Padre ec.

Ora e sempre ec.

*Dateci oggi il nostro Pane quotidiano.*

I. IN questa fame universale di tutto l'Egitto, a chi altro indirizzarmi, che a voi Salvatore del Mondo figurato nel Salvatore dell'Egitto? Ecco fra tutti i poveri il più famelico; prostrato avanti al vostro Trono vi adoro.

II. Quella vita, che ho tutt'ora, è sostentata dal vostro pane quotidiano; io vivo a vostre spese, mentre tanti si muojono di fame. Quali grazie mai vi posso rendere?

III. Ma chi l'avrebbe creduto, che un uomo, che vive del vostro pane, dovesse impiegare la vita e le forze per oltraggiarvi? Tale son'io, e pieno di rossore ne dimando perdono.

Non è il solo pane terreno di cui vive l'uomo, ma ogni verità che esce dalla vostra bocca è quel pane celeste, che nutrisce la vita spirituale dell'anima. Quale abuso ne ho fatto!

La verità istessa, che dovea valermi di nutrimento allo spirito per crescere nella carità, nella Umiltà, nella Giustizia, è stata da me rivolta in materia di speculazione, di gonfiezza, d'iniquità.

IV.

IV. Confuso e contrito, oh Dio! più che mai ho fame di Voi, che siete Virtù, Carità e Giustizia: Voi sospiro.

V. Vi prego a non ritirare da me il vostro pane soprasostanziale, pane della vostra parola, pane della vostra grazia; pane del vostro Sacramento.

Sia gloria al Padre ec.

Ora e sempre ec.

## GIOVEDI'

*Perdonateci le nostre colpe, come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offeso.*

I. OH Dio, che riempite il Cielo e la Terra, che cosa è l'empio innanzi a Voi? Una infinita malizia avanti una infinita bontà; una infinita bruttezza avanti una infinita beltà; una infinita bassezza avanti una infinita maestà spaventato profondamente vi adoro.

II. Eppure la vostra pazienza sostiene ancora l'empio per il giorno della salute, dandogli spazio di penitenza; e fa risplendere il Sole come su i buoni, così sopra i cattivi. Chi può rendervi grazie bastanti?

III. E chi potrà sottrarsi dagli occhi di un Dio, a cui tutto è nudo ed aperto? O Signore, io non voglio nascondere le mie iniquità; *Tibi soli peccavi, & malum coram Te feci*. Reo convinto dagli occhi del Giudice; reo confesso per il testimonio della propria coscienza; reo condannato da tutte le creature, le quali aspettano d'ordine di armarsi contro l'insensato: io mi sciolgo in pianto; Signore perdono:

IV. Il Sacrifizio, che posso offerirvi, è questo mio spirito afflitto e penetrato da un vivo dolore dei suoi falli. Questo cuore, che si indurì e si innalzò contro di Voi, ora che è contrito ed umiliato non sarà da Voi rigettato.

V. E se non lo è, quanto lo dovrebbe essere? deh! svegliete una volta da me questo cuore di pietra, e datemi un cuore di carne, e scrivetevi sopra col dito del vostro Spirito la vostra legge.

Sia gloria al Padre ec.

Ora, e sempre ec.

## VENERDÌ
### *E non ci abbandonate nella tentazione.*

I. O Colonna di luce al campo d' Israello ne' tempi di nube e di caligine; o Stella splendida e mattutina nel fosco della notte; o lume inestinguibile in mezzo alla Chiesa, io abbagliato e confuso vi adoro.

II. Oh che tenebre ingombrano l' Egitto di questo Mondo! dove ogni passo è un pericolo, ogni urto è una cadata: quante volte non incespo o cado, tante vi rendo grazie e voti.

III. Ma quante volte, per non tener fisso lo sguardo in Voi, son miseramente caduto? Gli occhi miei sono corsi presso le creature, e il mio cuore ha prevaricato; si sciolgano in pianto quegli occhi, che non hanno custodito la vostra legge; si liquefaccia in lacrime quel cuore, che si è contaminato attaccandosi alla Terra.

IV. Dalle stesse cadute imparo a non ritirar più lo sguardo da Voi: gli occhi miei saranno sempre rivolti a Voi, acciocchè riteenghiate i miei piedi dal cadere nei lacci.

V. Deh

V. Deh Signore salvateci dalle insidie e dagl'inganni dei nostri nemici; non permettete, Signore, che siamo tentati sopra le nostre forze; ma fateci col vostro efficace ajuto trar vantaggio dalla tentazione medesima.
Sia gloria al Padre ec.
Ora e sempre ec.

## SABBATO.

*Ma liberateci dal male. Così sia.*

I. O Unico medico delle anime inferme, Voi di bel mattino venite a visitare in questo spedale del Mondo me, che sono il più ammalato di tutti. Io vi adoro.

II. Voi venite mosso dai sospiri e dai gemiti, che la forza del male per un senso di vostra grazia mi trae dal petto. Io vi rendo grazie di tutto cuore.

III. Conosco bene, che la mia infermità è tutta volontaria; è ammalata la stessa volontà sede dei miei affetti; sono infermo, perchè voglio, e il mio volere è la radice del male. Ah oh male orribile agli occhi del Cielo, e della Terra! oh stato spiacevole a Voi, ed a me! Io lo detesto e lo abomino.

IV.

IV. Al tocco della vostra mano onnipotente, che fa tutto ciò che vuole in Cielo ed in Terra, io sento un principio di vita nelle mie vene, un germe di forza, per cui risolvo di uscire da uno stato così lacrimevole.

V. O Medico celeste, questo principio di vita, questo germe di forza si sviluppi, si distenda per tutte le vene, e mi ravvivi tanto, che resti liberato dall' invecchiato mio male.

Sia gloria al Padre, e al Figliuolo, e allo Spirito Santo.

Ora e sempre, e per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

## ORAZIONI

*Da farsi nei giorni Festivi unitamente al Sacerdote che celebrerà la Messa alle ore undici.*

### AVANTI LA MESSA.

Ecco il vostro Popolo nuovamente adunato in questo Tempio, o Signore, per lodarvi, benedirvi, e ringraziarvi, offerendo a Voi il Sacrificio

crifizio incruento del Corpo e del Sangue dell' Unigenito vostro Figlio. Uniti con questo mezzo a tutta la società dei Fedeli ve l' offerischiamo per rendere omaggio a Voi, che siete il nostro Supremo Padrone, Dio Eterno vivo e vero, e per rendervi grazie dei tanti benefizj, che ci avete compartiti in tutta la vita, e specialmente in questo giorno. Noi ve l' offerischiamo per chiedervi con un cuore contrito ed umiliato la remissione dei nostri peccati, e per ottenere da Voi tutti gli ajuti, che ci sono necessarj per la salute dell' anima, e per la vita del corpo. Ricevete, Eterno Padre, questo Santo Sacrifizio, che unitamente con Gesù Cristo vostro Divino Figliuolo Vittima insieme e Sacerdote a voi si offerisce per mezzo del Sacerdote Ministro di lui. Venga il vostro divino spirito dentro di noi, affinchè facendoci pregare degnamente in Gesù Cristo e con Gesù Cristo, per i meriti di Gesù Cristo sieno ascoltate le nostre voci, sieno esaudite le nostre suppliche. [illegible] ed al [illegible]

## DOPO LA MESSA.

Già si accosta alla metà del suo dorso questa santa giornata. Se noi riflettiamo sul modo, con cui l'abbiamo santificata, quanti rimproveri, oh Dio, avremo da farci! Non permettete, che siamo trascurati in quella parte che ci rimane, ma fate che assistiamo con frutto al Catechismo, e agli Esercizj di Cristiana pietà, che si rinnoveranno in questo giorno. Fate che tutte le nostre azioni tendano ad onorare Voi Eterno Padre, Creatore, e Conservatore di tutte le cose; Voi Gesù unico Figlio del Padre, che avendoci liberato dal Demonio e dal peccato per mezzo della gloriosa Resurrezione siete entrato in un'eterno riposo; e Voi o Spirito adorabile, che essendo disceso su gli Apostoli, e su i primi Fedeli avete con una nuova creazione formato un nuovo Mondo, che è la vostra Chiesa. Così facendo possiamo fondatamente sperare, che avendo santificato fin questa terra il giorno del misterioso riposo, avremo la bella sorte di riposarci poi eternamente nella vostra Gloria. Così sia.

Ora-

*Orazione della Chiesa da dirsi la mattina appena levati dal letto.*

LA Santa Vergine Madre di Dio, e tutti i Santi, e le Sante, che vivono nella beata Patria, intercedano per noi appresso il Signore, acciocchè meritiamo di essere ajutati e salvati da lui, che vive e regna ne' secoli de' secoli. Così sia.

O Signore Iddio Onnipotente, che ci avete fatto giugnere al principio di questo giorno, difendeteci in quest' oggi con la divina vostra potenza, affinchè non cadiamo in alcun peccato, ma tutte le nostre parole, tutti i nostri pensieri, e tutte le nostre azioni, essendo guidate dalla vostra santissima grazia, non abbiano per oggetto se non l' adempimento della vostra divina Legge. Per i meriti del Signor nostro Gesù Cristo vostro Figliuolo, che vero Dio vive e regna con voi nell' unità dello Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

O Signore Iddio Re del Cielo e della Terra degnatevi in quest' oggi di dirigere e santificare, di reggere e go-

e governare i cuori, ed i corpi nostri, i sensi, i discorsi, e le nostre azioni tutte a norma della vostra Legge, e nella osservanza dei vostri santi Comandamenti; acciocchè col soccorso della vostra Divina Grazia ci meritiamo e in questa vita, e in eterno di essere liberati e resi salvi. da Voi Salvatore del Mondo, che vivete e regnate ne' secoli de' secoli. Così sia.

L'Onnipotente Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci guidi alla vita eterna; e le anime dei Fedeli, che sono passati all' eterna vita, riposino in pace per la misericordia di Dio. Così sia.

*Orazione della Chiesa da dirsi la sera prima di andare a letto.*

Salvateci, o Signore, mentre siamo desti; custoditeci mentre riposiamo, perchè possiamo vegliare sempre con Voi, o Signore Gesù Cristo, e sempre riposare nella pace della vostra eterna beatitudine.

Vi supplichiamo, o Signore di visitare questa nostra abitazione, e di allontanare da questa tutte le insidie del nemico infernale. Fate che i vostri

stri Santi Angioli vi abitino per conservarci in essa con sicurezza; e la Celeste vostra Benedizione sia sempre sopra di noi, per colmarci continuamente delle vostre sante grazie. Per i meriti di Gesù Cristo vostro Figliuolo, il quale essendo Dio, con Voi vive, e regna nell' unità dello Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

L' Onnipotente Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci guidi alla vita eterna; e le anime dei Fedeli, che sono passati all' eterna vita, riposino in pace per la misericordia di Dio. Così sia.

*Orazioni della Chiesa ed atti per disporsi alla Confessione.*

Onnipotente, e Clementissimo Iddio, che da una pietra faceste scaturire un fonte di acqua viva per estinguere la sete del vostro Popolo, traete dagl' indurati nostri cuori lacrime di contrizione, affinchè possiamo veramente piangere i nostri peccati, ed essere degni d'ottenerne il perdono dalla infinita vostra mise-

ricordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo. Così sia *.

## ORAZIONE

*Per ottenere da Dio il dono della Fede.*

Preveniteci, o Signore, col celeste lume, affinchè noi contempliamo con occhio puro i misteri, dei quali vi degnaste farci partecipi, e gli abbracciamo col dovuto affetto; per il Signor nostro Gesù Cristo vostro Figliuolo, che essendo Dio vive, e regna con Voi nell' unità dello Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli. Così sia. **

## ATTO DI FEDE.

Io credo ec. Pag. 5.

## ORAZIONE

*Per ottenere da Dio il dono della Speranza.*

Stendete, o Signore, la destra del celeste vostro soccorso sopra dei vostri servi, affinchè di tutto cuore vi cerchino, e rendansi meritevoli di ottenere ciò, che degnamente vi domandano. Così sia ***. ATTO

* *Veggansi verso il fine del Messale le* Orazioni diverse *al num.* 22. Pro petitione Lacrymarum.
** Nell' Ottava dell' Epifania.
*** Nel *Postcommunio* del Sabato dopo la Domenica 3. di Quaresima.

## ATTO DI SPERANZA.

Diamo, o Anima mia, le dovute lodi al Signore; lodiamolo in tutti i giorni di questa vita mortale, e dopo morte ancora gli canteremo inni di lode per tutta l' eternità. Folle saresti, se ponessi le tue speranze nei Grandi della terra, nei Figliuoli degli uomini, dai quali non puoi sperare la tua salvezza. Da ognun di loro si partirà un qualche dì lo spirito, e ritorneranno in quella polvere di cui furono formati, e allora anderanno in fumo tutti i vani loro disegni. Felice però e beato colui, che ha per suo ajuto il Dio di Giacobbe; e che ripone ogni sua speranza in questo suo solo Signore Iddio, che fece il Cielo e la terra; il mare e tutte le cose, che ritrovansi nell' Universo. Egli è, che mantiene sempre la sua parola. Egli salva gli oppressi, e pasce i famelici. Egli scioglie i miseri dalla schiavitù, e illumina i ciechi. Egli rialza i caduti, ed ama i giusti suoi Figliuoli. Egli è custode dei Pellegrini; protegge le Vedove e i Pupilli, ed abbatte la malizia de' peccatori. Vivi dunque lieta, anima mia, e spera

nel tuo Signore, sicuro che regnerà sempre glorioso il Dio di Sionne, e si canteranno le di lui magnificenze per tutti i secoli de' secoli.

## ORAZIONE

*Per dimandare a Dio la grazia del suo santo Amore.*

O Dio, che avete preparato beni invisibili per coloro che vi amano, diffondete ne' nostri cuori le fiamme più ardenti del vostro amore; affinchè noi amandovi in tutte le cose, e più che le cose tutte, arriviamo un giorno a godere l' effetto delle vostre promesse, le quali sorpassano tuttociò, che possiamo giammai desiderare. Per il nostro Signore Gesù Cristo. Così sia. *

## ATTO DI CARITA'.

Io vi amo, e vi amerò, o Signore, perchè siete voi la mia fortezza, voi il mio sostegno, il mio asilo e il mio liberatore. Voi siete, o mio Dio il mio soccorso. Riporrò sempre in Voi tutte le mie speranze; in ogni momento io vi amerò, o mio Riparatore. Non mancherò di lodare e di invocare Voi, o mio Signore, e sarò salvo da miei nemici.

ORA-

* Nella Domenica V. dopo la Pentecoste.

## ORAZIONE

*Acciò Iddio ci dia la grazia per poter piangere i nostri peccati* ...

O Dio, che, in vece di mostrarvi sdegnato, amate piuttosto usar misericordia verso chiunque ripone in Voi ogni sua speranza, fateci piangere degnamente il male che abbiamo commesso; affinchè diventiamo degni di ottenere la Grazia vostra che ci consoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo. Così sia *.

## ATTO DI CONTRIZIONE

Abbiate, o mio Dio, pietà di me, secondo la grande vostra misericordia: cancellate, ve ne prego, le mie iniquità; tergete affatto le mie colpe, e mondate dai peccati l' anima mia. Riconosco io medesimo l' enormità delle mie colpe, e ad ogni istante mi si affaccia alla mente l' orrore de' miei peccati. Contro di Voi solo, mio Dio, io ho peccato, ed ho commesso un gran male alla vostra presenza. Voi però, o Signore, fate vedere, che mantenete la vostra parola di perdonare a chi si pente: nè vi scordate della miseri-



* Nel *Postcommunio* del Sabato dopo la Domenica IV. di Quaresima.

cordia nel punire con giustizia le nostre colpe. Ecco che io ben mi riconosco di essere concepito nelle iniquità, e che fui peccatore dal primo istante, che mi concepì mia madre. Ma Voi, o Signore, perchè avete sempre amata la verità, vi siete degnato svelarmi gli arcani della vostra sapienza. Voi aspergetemi dunque con un ramoscello d' isopo, e sarò mondato dalle mie sordure; lavatemi, e diverrò più bianco ancora della neve. Ricolmate di giubbilo e d' allegrezza il mio spirito, ed allora l' afflitto mio cuore ritornerà alla pace che perdette. Allontanate di grazia il vostro sdegno da' miei peccati, e cancellate tutte le mie iniquità. Create in me, o Dio, un cuore mondo, e rinnovate dentro le mie viscere lo spirito più innocente e retto. Non mi rigettate dalla vostra presenza, ne mi togliete la vostra santa assistenza. Rendetemi l' allegrezza, che apportar dee il promesso Salvatore, e confortatemi con la virtù per mezzo dello spirito vostro benefico. Così insegnerò agli empj la strada della salute, ed eglino si convertiranno a Voi.
Libe-

Liberatemi da ogni mio reato: liberatemi voi che siete il Dio della mia salvezza: e la mia lingua canterà sempre le lodi della vostra giustizia. Aprite, o Signore, le mie labbra, e la mia lingua annunzierà le vostre lodi. Ah se vi fossero accette le vittime dei Sacrifizj io certamente ve ne avrei offerte in abbondanza; ma sò che non vi piacciono i semplici Olocausti. Lo spirito addolorato, ed il cuor contrito ed umile si è il Sacrifizio che non vi dispiace, o mio Dio.

## ORAZIONE

*Perchè Iddio ci conceda la remissione de' peccati.*

Infondete benignamente ne' nostri cuori, o Signore Iddio la grazia dello Spirito Santo, la quale ci faccia astergere con gemiti e lacrime le macchie tutte dei nostri peccati, e ci dia effettivamente il perdono, che desideriamo dalla vostra beneficenza. Per il nostro Signor Gesù Cristo. Così sia *.



* Veggasi l' Orazione del *Postcommunio* posta in fine del Messale tra le Orazioni diverse al num. 21. *Pro petitione lacrymarum.*

## ORAZIONE
*Della Chiesa da dirsi dopo la Confessione.*

O Dio, che giustificate l' empio, e non volete la morte del peccatore, umilmente supplichiamo la maestà vostra a volere benignamente proteggere i vostri servi col celeste vostro soccorso, ed a conservarli con la continua protezione vostra; acciò essi perpetuamente vi servano, e per qualunque tentazione non vengano giammai ad essere separati da Voi. Per il nostro Signor Gesù Cristo. Così sia *.

*Salmo LXXXIII. da dirsi prima della Messa per disporsi alla Santa Comunione.*

O quanto, mio Dio Signore degli eserciti, quanto sono amabili i vostri Tabernacoli! Langue e viene meno l' anima mia per il desiderio di abitare con voi nella vostra magione. Il mio cuore e tutte le mie membra esulteranno in Voi vivente mio Dio. Se la passera ritrova il luogo, e la Tortorella un nido ove riporre i suoi parti, saranno pure i vo-

* Nel medesimo luogo al num. 14. *Pro tentatis et tribulatis.*

vostri Altari il mio nido, o Signore di tutte le grazie, o mio Re, e mio Dio. Felici coloro, che abitano seco voi nella stessa vostra casa, o Signore: essi canteranno in perpetuo le vostre lodi. Beato quell' uomo, a cui compartite i vostri ajuti: da questi avvalorato si meritò nella valle di lacrime di conseguire in Cielo quei gradi di gloria, che nel suo cuore dispose. Il Legislatore darà loro la sua benedizione: anderan crescendo di virtù in virtù: ed a medesimi si manifesterà il Signor de' Signori in Sionne. Esaudite; o Signore Iddio delle perfezioni, esaudite la mia preghiera. Porgetemi, o Dio di Giacobbe, favorevole il vostro orecchio. Volgete verso di me il vostro sguardo, Dio protettor mio, e riguardate in me l' immagine del vostro Cristo. Giacchè vale assai più il godimento di un sol giorno nella vostra magione, che mille altrove. Io ho scelto di vivere abietto nella casa del mio Dio piuttosto, che abitare sotto ai padiglioni dei peccatori. Imperocchè quel Dio, che ama la misericordia e la verità, egli stesso mi darà la grazia e la gloria. Nè

priverà egli de' beneazj suoi coloro, che battono la strada dell'innocenza. E farà beato quell' uomo, che ripone ogni sua speranza in voi, Dio delle fortezze.

*Salmi da dirsi in ringraziamento della Comunione dopo la Messa. Salmo XXII.*

Il Signore mi assiste, e niuna cosa potrà mancarmi. Egli mi ha riposto in un luogo di abbondante pascolo: mi ha condotto ad un acqua di sommo ristoro. Ha richiamato a se l'anima mia: e mi ha ricondotto ai sentieri della giustizia per amore del suo nome. Quando anche fossi costretto a camminare fra l'ombra di morte non temerei alcun male; giacchè voi siete meco, io debbo tutta la consolazione mia alla assistenza vostra ed al vostro sostegno. Voi avete imbandito per me un convito in faccia a coloro, che cercano di tribolarmi. Avete asperso il mio capo di odoroso balsamo, ed oh quanto è mai soave il Calice, che tutto esilara!

Spero, o Signore, che la vostra misericordia mi seguirà per tutti i giorni del viver mio, affinchè io possa giungere ad abitare per la lunghezza

de'

de' secoli nella casa del mio Signore.

## IL SALMO LXXXV.

Degnatevi o Signore di porgere benignamente il vostro orecchio alle mie suppliche ed esauditemi; ben sapendo che io non ho altro, che povertà e miseria. Custodite l'anima di questo vostro servo, che tutto si è consacrato a voi. Salvatelo, o mio Dio, poichè ha riposto in voi tutta la sua speranza. Abbiatemi misericordia, o Signore; perocchè tutto il giorno vi invoco, e vi chiamo in mio soccorso; consolate l'anima dell' umile vostro servo, avendo egli a voi solo rivolti i suoi pensieri. Io ben so che siete soave e benigno, e che usate una infinita misericordia a tutti quegli, che vi invocano. A voi alzai le grida nel giorno della mia tribolazione; perchè mi esaudiste altre volte. Niuno vi ha, o Signore, tra i falsi Numi che vi assomigli; e niuno può vantarsi di pareggiare le vostre opere. Tutte quante le genti che avete create verranno dinanzi a Voi e vi adoreranno qual loro Signore e daranno gloria al vostro nome. Imperocchè voi siete grande, ed operate cose maravigliose; voi siete il solo Dio. Conducetemi per la

vostra strada, seguirò fedelmente le vostre verità; unite a voi in santa allegrezza il mio cuore, affinchè tema il vostro nome. Io darò lode a voi, o Signore Dio mio con tutto il mio cuore: ed il nome vostro sarà da me glorificato per tutta l'eternità. Perocchè grande è la vostra misericordia sopra di me: e dal più profondo dell' inferno avete tratta l'anima mia. O Dio! hanno cospirato i malvagi contro di me, ed una turba d'oppressori ha assalito l' anima mia senza riflettere, che voi eravate presente; Voi o Signore, che siete un Dio buono, benefico, e paziente, d'infinita misericordia e verace. Volgete sopra di me il vostro sguardo ed abbiate misericordia di questo infelice. Date fortezza al vostro servo, e salvate il Figliolo della vostra ancella. Date un qualche segno di vostra amorevolezza per me, affinchè coloro chè mi odiano restino confusi, e veggano per loro vergogna che voi, o Signore, ajutato mi avete, e consolato.

IL SALMO CXVI.

Date lodi al Signore, o genti quante voi siete: e lodatelo voi tutti, o popoli. Imperocchè la di lui misericordia si è stabilmente confermata sopra di

di noi: e la veracità del Signore nelle sue promesse sussiste in eterno.

Sia gloria al Padre, ed al Figliolo ed allo Spirito Santo; siccome fu nel principio, è tuttavia, e sarà sempre per tutti i secoli. Così sia.

## ORAZIONI

### DIVERSE.

### *A Maria Santissima.*

ETerno Padre, Voi cui tanto piacque l'umiltà della Vergine Maria che l'inalzaste alla gloriosa qualità di Madre del vostro Figliolo, dateci grazia per la intercessione di Lei che imitandola in sì bella virtù siamo fatti degni di quella Gloria, che avete riservata ai veri umili nel Cielo.

### *Agli Angioli Custodi.*

Signore voi che ci avete mandato dal Cielo gli Angioli per custodi in questo nostro pellegrinaggio, fate che discendano essi sopra di noi con i vostri doni, e grazie, sicchè possiamo fedelmente compire i nostri doveri. Risalgano poi questi medesimi Angioli o Signore, a Voi portandovi i ringra-zia-

ziamenti nostri per tanti doni che ci fate, affinchè questo omaggio, che vi rendiamo attiri sopra di noi nuove effusioni della vostra misericordia.

*A Santo Stefano*

Eterno Padre, Voi che per mezzo del vostro Divin Figliolo ci avete ordinato d'amare i nostri nemici, e che nel primo martire del Vangelo ci avete dato un sì bello esempio da imitare, fate che per l'intercessione di questo Santo, e per i meriti di Gesù Cristo noi perdoniamo tutte le offese che ci vengono fatte, e così siamo fatti degni d'avere da Voi il perdono di tutte le ingiurie commesse contro la divina Maestà.

*A Santa Caterina de Ricci*

Signore, Voi che in special modo avete favorito S. Caterina dandole la Grazia di essere a Voi particolarmente consacrata con la verginità del corpo e dell'anima, fate per la intercessione di lei, che partecipiamo alla verginità della vostra Chiesa, con la integrità della Fede, con la purità degli affetti e con la santità della vita.

*Per il Sovrano*

Re dei Re e Signore di tutti noi, che noi Principi di questa Terra ci ave-

avete dato dell' immagini visibili dell' autorità di Voi che siete invisibile, assistete in tutta la sua condotta il nostro piissimo Sovrano, e voltate con la Onnipotenza della Grazia vostra le volontà di tutti noi ad ubbidirlo, come ci avete comandato, sicchè protetti e condotti in tutto da Voi, e il Sovrano e i sudditi, siamo tutti fatti degni di godere dell' eterno Regno, che ci tenete preparato nel Cielo.

*Per il Vescovo*

Eterno Padre, Voi che ci avete dato in Gesù Cristo il modello dei veri Pastori, date la Grazia al nostro Vescovo di essere in tutte le cose un modello di buone opere nella purità della Dottrina, nella integrità dei costumi, nella gravità della condotta sicchè imitando in tutto il suo Divino Maestro sia fatto degno di ricevere la Grazia necessaria per affaticarsi nella santificazione dell' anime; ottenga da Voi la misericordia per se, e per i Fedeli a lui commessi, e finalmente abbia la pace del Divino Spirito, onde nulla tema, e nulla desideri su questa Terra, ma riponga sempre ogni sua speranza in Voi fonte di ogni beatitudine.

Per

*Per il Paroco*

Gesù Cristo Signore e Redentore nostro, Voi che siete il Principe de' Pastori riempite il nostro Paroco del vostro Divino spirito, sicchè nella dispensazione della Divina parola nell' amministrazione dei Sacramenti segua sempre i vostri ordini, le vostre sante Massime, e ripieno di carità verso tutti abbia la Grazia di non smarrire giammai alcuna delle Pecorelle, che gli avete fidato.

*Per la vacanza delle Chiese*

Supremo Pastore dell'anime nostre Voi che conoscete i nostri bisogni, e che ci avete ordinato di chiedere dei degni Operai, abbiate compassione di questa Chiesa, che avete formata, lavata, purificata col Vostro Sangue. Dateci un Pastore che sia fecondo il cuor vostro; che si conduca col vostro spirito; che ad esempio vostro riponga ogni sua contentezza nel sacrificarsi, nel consumarsi per la vostra Chiesa, nello stabilirvi la gloria vostra, il vostro regno. In somma che abbia tutte le virtù necessarie per soddisfare santamente a un sì gran Ministero. Date pure a noi pecorelle tutto quello che può rendere utili

le

le premere, ed Orazioni, i buoni esempi, la compassione e la carità del Pastore, sicchè questo abbia poi il contento di condurci seco all' eterna vita, ove sarete l' eterna ricompensa e del buon Pastore, e delle Pecorelle obbedienti.

*Per quei che contraggono Matrimonio*

Signore, Voi che istituendo il Sacramento del Matrimonio avete avuto il sublime fine di farlo un' immagine pura e santa dell'unione ineffabile, che vi siete degnato di contrarre con la natura umana nell'incarnazione, e con la Chiesa sulla Croce, e nei Sacramenti, spandete la vostra Benedizione sul matrimonio, che si contrae, purificando tutto quello che potesse esservi di meno puro nei motivi, per cui si fa. Riempite il marito di un santo amore verso la Moglie, e la Moglie di rispetto verso il Marito: mettete fra loro una santa pace, nè permettete che disonorino mai con alcuna impurità un'alleanza, che dee rappresentare quell'amor puro ed inviolabile, che avete per la vostra Chiesa, e che date alla vostra Chiesa per Voi

Per

*Per quei che hanno figli*

Signore, Voi che ci avete dato dei Figli, affinchè essendone come i depositari gli conduchiamo con una buona educazione al fine per cui sono creati, che è l'eterna vita, fate che tenendogli lontani con tutta la maggiore attenzione del male, gli indirizziamo nella pratica di tutte le virtù, sicchè sieno veri figli di Voi che ce li avete dati, ed abbiamo poi tutti insieme la consolazione di godere l'eredità, che ci avete preparata nel Cielo.

*Per chi si trova nelle avversità.*

Signore e Dio mio grande e terribile, io confesso d'avere peccato; d'aver commesso molte iniquità, d'essermi ritirato da Voi, d'essermi allontanato dalla via dei vostri santi Precetti. Troppo giuste però sono le afflizioni e tribolazioni con cui correggete i Peccatori; e rei come siamo, troppo e necessario, che beviamo quel Calice che voi innocente beveste prima di salire alla gloria. Fate con la vostra grazia, o Signore, che di buon animo ci sottomettiamo a questa necessaria penitenza, e con la dolcezza delle vostre misericordie tempera-

perate quello, che vi è di amaro in questo Calice, affinchè nè le repugnanze della natura, nè le insidie del nemico possano distorci dal prendere quella medicina, che avete ordinata per guarire i nostri peccati, e renderci degni di quell' immensa gloria, che avete riservata à chi per amor di Voi avrà patito in questa Vita.

## Nella esposizione del Santissimo Sacramento.

*Pange lingua gloriosi*
*Corporis Mysterium,*
*Sanguinisque pretiosi,*
*Quem in Mundi pretium,*
*Fructus ventris generosi*
*Rex effudit gentium.*
*Nobis datus, nobis natus*
*Ex intacta Virgine,*
*Et in mundo conversatus,*
*Sparso verbi semine,*
*Sui moras incolatus*
*Miro clausit ordine.*
*In supremae nocte coenae*
*Recumbens cum fratribus,*

*Observata lege, plene*
*Cibis in legalibus,*
*Cibum turbae duodenae*
*Se dat suis manibus.*
*Verbum caro, panem verum*
*Verbo carnem efficit,*
*Fitque Sanguis Christi merum,*
*Et si sensus deficit,*
*Ad firmandum cor sincerum*
*Sola Fides sufficit.*

## LITANIE.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de Cælis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.
Spiritus Sancte Deus, miserere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis.
Sancta Maria, ora pro nobis.
Sancta Dei Genitrix, ora.
Sancta Virgo Virginum, ora.
Sancte Michael, ora.
Sancte Gabriel, ora.
Sancte Raphael, ora.

Omnes Sancti Angeli & Archangeli, orate pro nobis.
Omnes Sancti Beatorum spirituum ordines. orate.
Sancte Joannes Baptista, ora.
Sancte Joseph, ora.
Omnes Sancti Patriarchæ & Prophetæ, orate pro nobis.
Sancte Petre, ora.
Sancte Paule, ora.
Sancte Andrea, ora.
Sancte Jacobe, ora.
Sancte Joannes, ora.
Sancte Thoma, ora.
Sancte Jacobe, ora.
Sancte Philippe, ora.
Sancte Bartholomæe, ora.
Sancte Matthæe, ora.
Sancte Simon, ora.
Sancte Thaddæe, ora.
Sancte Mathia, ora.
Sancte Barnaba, ora.
Sancte Luca, ora.
Sancte Marce, ora.
Omnes Sancti Apostoli & Evangelistæ, orate pro nobis.
Omnes Sancti Discipuli Domini, orate pro nobis.
Omnes Sancti Innocentes, orate.
Sancte Stephane, ora.

Sancte Laurenti, ora.
Sancte Vincenti, ora.
Sancti Fabiane & Sebastiane, orate pro nobis,
Sancti Joannes & Paule, orate.
Sancti Cosma & Damiane, orate.
Sacti Gervasi & Protasi orate.
Omnes Sancti Martyres, orate.
Sancte Silvester, ora.
Sancte Gregori, ora.
Sancte Ambrosi, ora.
Sancte Augustine, ora.
Sancte Hieronyme, ora.
Sancte Martine, ora.
Sancte Nicolae, ora.
Omnes Sancti Pontifices & Confessores, orate.
Omnes Sancti Doctores, orate.
Sancte Antoni, ora.
Sancte Benedicte, ora.
Sancte Bernarde, ora.
Sancte Dominice, ora.
Sancte Francisce, ora.
Omnes Sancti Sacerdotes & Levitæ, orate.
Omnes Sancti Monachi & Eremitæ, orate.
Sancta Maria Magdalena, ora.
Sancta Agatha, ora.
Sancta Lucia, ora.

San-

Sancta Agnes, ora.
Sancta Cæcilia, ora.
Sancta Catharina, ora.
Sancta Anastasia, ora.
Omnes Sanctæ Virgines & Viduæ, orate.
Omnes Sancti & Sanctæ Dei, intercedite pro nobis.
Propitius esto, parce nobis Domine.
Propitius esto, exaudi nos Domine.
Ab omni malo, Libera nos Domine.
Ab omni peccato, libera.
Ab ira tua, libera.
A subitanea & improvisa morte, lib.
Ab insidiis diaboli, libera.
Ab ira & odio, & omni mala voluntate, libera.
A spiritu fornicationis, libera.
A fulgure & tempestate, libera.
A flagello terræmotus, libera.
A morte perpetua, libera.
Per mysterium sanctæ Incarnationis tuæ, libera.
Per Adventum tuum, libera.
Per Nativitatem tuam, libera.
Per Baptismum & sanctum jejunium tuum, libera.
Per Crucem & Passionem tuam, lib.
Per mortem & sepolturam tuam, lib.
Per sanctam resurrectionem tuam, lib.

Per admirabilem ascensionem tuam, libera.
Per adventum Spiritus Sancti Paracliti, libera.
In die Judicii, libera.
Peccatores. Te rogamus audi nos.
Ut nobis parcas, Te rog.
Ut nobis indulgeas, Te rog.
Ut ad veram pœnitentiam nos perducere digneris, Te rog.
Ut Ecclesiam tuam sanctam regere & conservare digneris, Te rog.
Ut domnum Apostolicum, & omnes Ecclesiasticos ordines in sancta religione conservare digneris, Te rog.
Ut Antistitem nostrum & omnes Congregationes illi commissas in tuo sancto obsequio conservare digneris, Te rog.
Ut Magnum Ducem nostrum custodire digneris. Te rog.
Ut inimicos sanctæ Ecclesiæ humiliare digneris. Te rog.
Ut Regibus & Principibus Christianis pacem, & veram concordiam donare digneris. Te rog.
Ut cuncto populo Christiano pacem & unitatem largiri digneris. Te rog.
Ut nosmetipsos in tuo sancto servitio confortare & conservare digneris. Te rog.
Ut

Ut mentes nostras ad cælestia desideria erigas, Te rog.
Ut omnibus benefactoribus nostris sempiterna bona retribuas, . Te rog.
Ut animas nostras, fratrum propinquorum & benefactorum nostrorum ab æterna damnatione eripias, Te rogamus.
Ut fructus terræ dare & conservare digneris. Te rog.
Ut omnibus fidelibus defunctis requiem æternam donare digneris, Te rogamus.
Ut nos exaudire digneris, Te rog.
Fili Dei, Te rog.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Parce nobis Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Exaudi nos Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Miserere nobis.
Christe audi nos. Christe exaudi nos.
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster. *secr.*
℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos a malo.

*Psalm. 69.*

Deus in adjutorium meum intende: Domine ad adjuvandum me festina...

Con-

Confundantur & revereantur, * qui quærunt animam meam.

Avertantur retrorsum & erubescant, * qui volunt mihi mala.

Avertantur statim erubescentes, * qui dicunt mihi: Euge, euge.

Exultent & lætentur in te omnes, qui quærunt te, * & dicant semper: Magnificetur Dominus; qui diligunt salutare tuum.

Ego vero egenus & pauper sum; * Deus adjuva me.

Adjutor meus & liberator meus es tu; * Domine ne moreris. Gloria Patri &c.

V. Salvos fac servos tuos. R. Deus meus sperantes in te. V. Esto nobis, Domine, turris fortitudinis. R. A facie inimici. V. Nihil proficiat inimicus in nobis. R. Et filius iniquitatis non apponat nocere nobis. V. Domine, non secundum peccata nostra facias nobis. R. Neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis. V. Oremus pro Pontifice nostro Pio. R. Dominus conservet eum, & vivificet eum, & beatum faciat eum in terra, & non tradat eum in animam inimicorum ejus. V. Oremus pro Pastore nostro Scipione. R. Da, Domine, ut in

in omnibus seipsum præbeat exemplum bonorum operum in doctrina, in integritate, in gravitate. V. Oremus pro magno Duce nostro Petro Leopoldo. R. Domine salvum fac Magnum Ducem, & exaudi nos in die, qua invocaverimus te. V. Oremus pro benefactoribus nostris. R. Retribuere dignare, Domine, omnibus nobis bona facientibus, propter nomen tuum, vitam æternam. Amen. V. Oremus pro fidelibus defunctis. R. Requiem æternam dona eis Domine & lux perpetua luceat eis. V. Requiescant in pace. R. Amen. V. Pro fratribus nostris absentibus. R. Salvos fac servos tuos, Deus meus, sperantes in te.
V. Mitte eis Domine, auxilium de sancto.
R. Et de Sion tuere eos.
V. Domine exaudi orationem meam.
R. Et clamor meus ad te veniat.
*Per la remissione dei peccati.*

OREMUS.

Deus, cui proprium est misereri semper & parcere, suscipe deprecationem nostram, ut nos & omnes famulos tuos, quos delictorum catena constringit, miseratio tuæ pietatis clementer absolvat. Exau-

Exaudi quæsumus Domine, supplicum preces, & confitentium tibi parce peccatis; ut pariter nobis indulgentiam tribuas benignus & pacem.

Ineffabilem nobis, Domine, misericordiam tuam clementer ostende; ut simul nos, & a peccatis omnibus exuas, & a pœnis, quas pro his meremur, eripias.

Deus, qui culpa offenderis, pœnitentia placaris, preces populi tui supplicantis propitius respice, & flagella tuæ iracundiæ, quæ pro peccatis nostris meremur, averte.

*Orazione per il Papa.*

Omnipotens sempiterne Deus, miserere famulo tuo Pontifici nostro Pio, & dirige eum secundum tuam clementiam in viam salutis æternæ; ut te donante, tibi placita cupiat, & tota virtute perficiat.

*Orazione per il Vescovo.*

Deus omnium Fidelium Pastor & Rector Famulum tuum Scipionem, quem Pastorem Ecclesiæ Pistoriensi & Pratensi præesse voluisti, propitius respice; da ei quæsumus, verbo & exemplo, quibus præest, proficere, ut ad vitam una cum grege sibi credito perveniat sempiternam.

*Orazione per il Sovrano.*

QUæsumus Omnipotens Deus, ut Famulus tuus Petrus Leopoldus Magnus Dux noster, qui tua miseratione suscepit Etruriæ gubernacula, virtutum etiam omnium percipiat incrementa, quibus decenter ornatus, & vitiorum monstra devitare, & ad te, qui via, veritas, & vita es, gratiosus valeat pervenire.

*Orazione per ottenere la Pace.*

DEus, a quo sancta desideria, recta consilia & justa sunt opera, da servis tuis illam, quam mundus dare non potest, pacem, ut & corda nostra mandatis tuis dedita, & hostium sublata formidine, tempora sint tua protectione tranquilla.

*Orazione per impetrare la Castità.*

URe igne Sancti Spiritus renes nostros & cor nostrum, Domine; ut tibi casto corpore serviamus, & mundo corde placeamus.

*Orazione per le Anime del Purgatorio.*

FIdelium, Deus, omnium conditor & Redemptor, animabus famulorum famularumque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum, ut indulgentiam, quam semper optaverunt, piis supplicationibus consequantur.

D Ora-

*Orazione per implorare la Divina assistenza nel principio di ogni nostra azione.*

Actiones nostras, quæsumus Domine, aspirando præveni, & adjuvando prosequere; ut cuncta nostra oratio & operatio a te semper incipiat & per te cœpta finiatur.

*Orazione per tutti i Fedeli vivi e morti.*

Omnipotens sempiterne Deus, qui vivorum dominaris simul & mortuorum, omniumque misereris, quos tuos fide & opere futuros esse prænoscis, te supplices exoramus, ut pro quibus effundere preces decrevimus, quosque vel præsens sæculum adhuc in carne retinet, vel futurum jam exutos corpore suscepit, intercedentibus omnibus Sanctis tuis pietatis tuæ clementia, omnium delictorum suorum veniam consequantur. Per Dominum nostrum.

V. Domine exaudi orationem meam.
R. Et clamor meus ad te veniat.
V. Exaudiat nos omnipotens misericors Dominus. R. Amen.
V. Et fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace. R. Amen.

*Tantum ergo Sacramentum*
*Veneremur cernui;*
*Et antiquum documentum*
*Novo cedat ritui;*
*Præstet Fides supplementum*
*Sensuum defectui.*
*Genitori, Genitoque*
*Laus & iubilatio,*
*Salus, honor, virtus quoque*
*Sit & benedictio;*
*Procedenti ab utroque*
*Compar sit laudatio. Amen.*
V. *Panem de Cœlo præstitisti eis.*
R. *Omne delectamentum in se habentem.*

OREMUS.

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuæ memoriam reliquisti: tribue quæsumus, ita nos Corporis & Sanguinis tui sacra Misteria venerari, ut redemptionis tuæ fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis &. regnas.

FINE.